

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di temporanea inalienabilità delle opere d'arte. C. 4432-A Senatori Malan ed altri, approvata dal Senato, e abbinata 62

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 62

SEDE REFERENTE:

Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale. C. 4822 sen. Asciutti, approvata dal Senato, e abbinata C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci (*Seguito dell'esame e rinvio*) 63

ALLEGATO 1 (*Ulteriori emendamenti dei relatori*) 67

INTERROGAZIONI:

5-07126 Maurizio Turco: Sul bilancio della società ARCUS – Pontificia università gregoriana . 65

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 70

5-07129 Maurizio Turco: Sul bilancio della società ARCUS – Abbazia di Montecassino ... 65

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 72

5-07234 Siragusa: Iniziative da assumere per la spesa relativa alla revisione biennale degli impianti di terra degli edifici scolastici 65

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) 73

5-07589 Bobba: Sulla necessità di riformare il programma degli istituti professionali di Stato per i servizi alberghieri e di ristorazione 65

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) 74

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla proposta di legge C. 2367 Argentin, in materia di norme per l'inserimento dello studio della tecnica e della tecnologia atte al superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati nei programmi didattici.

Audizione di esperti del settore (*Svolgimento e conclusione*) 66

AVVERTENZA 66

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 29 novembre 2012.

Disposizioni in materia di temporanea inalienabilità delle opere d'arte.

C. 4432-A Senatori Malan ed altri, approvata dal Senato, e abbinata.

Il Comitato si è riunito dalle 9.05 alle 9.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.30 alle 9.40.

SEDE REFERENTE

Giovedì 29 novembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per i

beni e le attività culturali, Roberto Cecchi, e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Elena Ugolini.

La seduta comincia alle 13.05.

Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale.

C. 4822 sen. Ascutti, approvata dal Senato, e abbinata C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 novembre 2012.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che sono stati presentati ulteriori emendamenti e articoli aggiuntivi del relatore alla proposta di legge in esame (*vedi allegato 1*).

Paola GOISIS (LNP) avverte che dovrà assentarsi dalla seduta odierna, chiede pertanto che non si proceda al voto degli emendamenti presentati dal suo gruppo, per evitare che essi decadano.

Pierfelice ZAZZERA (IdV), intervenendo sul complesso degli emendamenti, osserva come il sistema dell'alta formazione artistica e musicale sia diretta espressione dei valori culturali tutelati dalla Costituzione, per cui occorre valorizzare tale patrimonio del Paese. Rileva, invece, come i governi che si sono succeduti non hanno valorizzato per nulla tale risorsa culturale ed educativa, anzi, il recente disegno di legge di stabilità ha addirittura apportato tagli consistenti a tale settore. Ricorda come negli altri Paesi dell'Unione europea vi siano piani di investimenti molto consistenti per il settore, che servirebbero anche in Italia a realizzare l'auspicata confluenza del sistema dell'alta formazione del sistema artistico e musicale nel sistema universitario. A riguardo, sottolinea come i due ostacoli

principali a tale progetto siano la mancanza di risorse e la ristrettezza dei tempi a disposizione del Parlamento, considerata la imminente fine della legislatura. Rileva, quindi, come vi siano numerosi problemi che non sono stati affrontati nel testo approvato dal Senato; dati i tempi ristretti di esame, occorre quindi individuare alcune priorità su cui intervenire, dando modo al prossimo Governo di decidere se stanziare le opportune risorse finanziarie e procedere ad una riforma complessiva della legge n. 508 del 1999. Ribadisce, quindi, l'opportunità che il sistema delle accademie venga riconosciuto parte del sistema universitario, anche se è consapevole che un tale disegno comporta adeguati investimenti in risorse finanziarie, circa la disponibilità delle quali chiede chiarimenti al rappresentante del Governo. Segnala, quindi, che a risolvere le molte emergenze che il Senato non ha risolto sono previsti appositi rimedi negli emendamenti presentati. Segnala, in ogni caso, la disponibilità del suo gruppo all'approvazione del provvedimento, eventualmente anche ritirando emendamenti presentati, per dare risposte immediate alle più urgenti problematiche. Precisa, in particolare, come la Commissione, dopo aver risolto il problema dell'equipollenza dei titoli, dovrebbe dare risposta su almeno tre emergenze, in ordine alle quali chiede di esprimersi anche al rappresentante del Governo. In primo luogo, ricorda il problema dei docenti precari, pur segnalando che il rappresentante del Governo aveva già espresso la sua disponibilità al riguardo. In secondo luogo, sottolinea il problema degli istituti pareggiati, finora finanziati con risorse degli enti locali che a breve cesseranno di esservi, anche in questo caso chiedendo chiarimenti sul punto al rappresentante del Governo. Segnala quindi, in terzo luogo, il problema degli studenti privatisti, a cui deve essere riconosciuto il diritto a conseguire il titolo per il quale hanno svolto gli studi. Aggiunge quindi che una riforma complessiva del settore dovrebbe avere luogo con una riforma più articolata e organica che ritiene possa essere fatta nel

corso della prossima legislatura con un Governo politico e non tecnico.

Gabriella CARLUCCI (UdCpTP) ritiene che l'obiettivo di far confluire il sistema dell'alta formazione artistica e musicale nel sistema musicale rappresenti una visione minimalista, quando invece i problemi sono ben altri. Osserva, al riguardo, come il punto fondamentale sia quello dell'equipollenza dei titoli di studio, questione che pare abbia trovato un'ideale soluzione con gli emendamenti presentati dal suo gruppo e dal gruppo del Pd. Ricorda quindi che il problema dei docenti precari è risolto da alcuni emendamenti presentati all'articolo 7 del provvedimento in esame, consentendo l'accesso alle graduatorie a esaurimento. Rileva, d'altra parte, come il provvedimento in esame risenta della mancanza di una adeguata copertura finanziaria, in presenza della quale avrebbe potuto invece porsi obiettivi molto più ambiziosi, auspicati da tutti. Condivide, infine, le soluzioni che sono state proposte in via emendativa con riguardo al problema degli studenti privatisti e del finanziamento degli istituti pareggiati.

Paola GOISIS (LNP) si dichiara molto pessimista sulle aspettative di inserimento del sistema dell'alta formazione artistica e musicale nel sistema universitario, considerata la mancanza di adeguate risorse finanziarie. Chiede, al riguardo, chiarimenti al relatore e al rappresentante del Governo sulle disponibilità finanziarie eventualmente destinate a tale scopo. Osserva, poi, come anche per risolvere il problema del finanziamento degli istituti pareggiati siano necessari adeguati investimenti pubblici. Non ritiene condivisibile, tra l'altro, l'inserimento nel sistema universitario delle sole accademie, mentre ritiene opportuno l'inserimento nel sistema dell'università anche dei conservatori. Concorda sulla necessità di risolvere l'annosa questione dei precari del settore e degli studenti privatisti, che hanno diritto a conseguire il titolo conclusivo del loro percorso di studi. Osserva, in conclu-

sione, come la Lega Nord voglia pervenire alla realizzazione di una riforma efficace del sistema dell'alta formazione artistica e musicale, sulla base tuttavia di buone risposte ai vari quesiti posti, soprattutto in materia di disponibilità delle necessarie risorse finanziarie.

Giuseppe SCALERA (PdL) *relatore*, ringrazia i colleghi per l'attenzione prestata al provvedimento in esame, che si manifesta carico di attese. Ricordando che tale provvedimento è stato approvato dal Senato senza includere i punti nodali del dibattito in materia, osserva che proprio a causa di tali mancanze sul lavoro della Commissione cultura si sono quindi scaricate una serie di tensioni e aspettative di tipo ministeriale, sindacale, del mondo della cultura. Ricorda in particolare che la legge n. 508 del 1999 è rimasta di fatto inattuata a causa della mancata adozione dei decreti ministeriali da parte del Governo. Vi sono d'altra parte numerosi intellettuali, tra i quali Dario Fo, Rita Levi Montalcini, Cesare Romiti e Massimiliano Fulsas che hanno pubblicamente espresso il proprio auspicio sull'approvazione del provvedimento in esame. Osserva, in particolare, come si attendano risposte sul destino degli istituti musicali pareggiati, considerato che i tradizionali finanziamenti degli enti locali stanno venendo meno. Tiene poi a precisare che, con riguardo al tema della confluenza del sistema dell'alta formazione artistica e musicale nel sistema universitario, non si vuole prevedere un passaggio automatico, bensì attribuire ad accademie e conservatori solo una facoltà, ove trovino delle università disponibili ad accoglierli. Osserva, in questo senso, che si sta cercando di sviluppare una potenzialità in tal senso, tenendo conto che l'Italia è l'unico Paese dell'Unione europea a tenere le accademie fuori dall'università, con un grande danno di immagine e di riconoscimento del lavoro svolto da docenti aventi un'alta qualificazione nel loro settore. Aggiunge che l'attesa manifestata da parte di tutti i direttori delle Accademie delle belle arti d'Italia dimostra l'interesse per un prov-

vedimento che auspica possa essere condiviso e concordato fra tutte le forze politiche. Dichiarò, in conclusione, la propria disponibilità a definire un testo del provvedimento, che sia approvato rapidamente anche con l'ausilio del Governo, che recuperi le priorità più urgenti, per rispondere a ben tredici anni di attese inevase. Ritira, quindi, gli articoli aggiuntivi 7.016 e 7.020, che si intendono sostituiti nel contenuto dai nuovi emendamenti presentati.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, auspica che tutti i colleghi possano cooperare alla definizione in tempi brevi di un provvedimento atteso. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

INTERROGAZIONI

Giovedì 29 novembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Roberto Cecchi e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Elena Ugolini.

La seduta comincia alle 14.

5-07126 Maurizio Turco: Sul bilancio della società ARCUS – Pontificia università gregoriana.

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Matteo MECACCI (PD), replicando in qualità di firmatario, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo.

5-07129 Maurizio Turco: Sul bilancio della società ARCUS – Abbazia di Montecassino.

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Matteo MECACCI (PD), replicando in qualità di firmatario, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo.

5-07234 Siragusa: Iniziative da assumere per la spesa relativa alla revisione biennale degli impianti di terra degli edifici scolastici.

Il sottosegretario Elena UGOLINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, auspicando che il decreto indicato in risposta possa essere pubblicato al più presto, in modo da consentire alle scuole di rapportarsi su tale base con gli enti locali.

5-07589 Bobba: Sulla necessità di riformare il programma degli istituti professionali di Stato per i servizi alberghieri e di ristorazione.

Il sottosegretario Elena UGOLINI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Luigi BOBBA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, auspicando che si intervenga con un nuovo regolamento per modificare i programmi e aumentare le ore di insegnamento di materie pratiche. Ricorda infatti che il numero degli alunni è aumentato, mentre le ore di insegnamento pratico, come cucina, è stato notevolmente ridotto; con lo svolgimento di lezioni, per esempio di trenta alunni

che in due ore devono svolgere tirocinio culinario. Auspica quindi che l'Esecutivo risolva al più presto una situazione insostenibile.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 29 novembre 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla proposta di legge C. 2367 Argentin, in materia di norme per l'inserimento dello studio della tecnica e della tecnologia atte al superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati nei programmi didattici.

Audizione di esperti del settore.

(Svolgimento e conclusione).

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Graziella ANESI, *presidente della Cooperativa HandiCREA*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per formulare domande e osservazioni la deputata Ileana ARGENTIN (PD).

Interviene quindi sui temi oggetto dell'audizione l'architetto Elena BRUSA PASQUÉ.

Interviene per formulare domande e osservazioni il deputato Carmelo PORCU (PdL).

L'avvocato Giuseppe RUSCONI svolge quindi una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare domande e osservazioni, le deputate Maria Letizia DE TORRE (PD) e Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdCpTP).

Rispondono, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione, Graziella ANESI, Elena BRUSA PASQUÉ e Giuseppe RUSCONI.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla situazione della Società italiana degli autori ed editori. Nuovo testo Doc. XXII, n. 32.

ALLEGATO 1

Valorizzazione del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (C. 4822 sen. Asciutti, approvata dal Senato, e abbinate C. 814 Angela Napoli e C. 3808 Carlucci).

ULTERIORI EMENDAMENTI DEL RELATORE

ART. 7.

Al comma 1, dopo la frase: oppure interregionale aggiungere la frase: ai sensi dell'articolo 2 comma 7, lettera i) delle istituzioni di cui all'articolo 2 comma 1.

7. 20. Scalera.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

ART. 7-bis.

(Facoltà/Dipartimenti di Belle Arti).

1. Il presente articolo disciplina la trasformazione e la confluenza delle Accademie statali di Belle Arti, di cui all'articolo 33 comma 6 della Costituzione Italiana, e all'articolo 1 della Legge 508 del 1999 in Facoltà/Dipartimenti universitari di Belle Arti, comunque denominati, negli Atenei territoriali di riferimento e l'istituzione delle Classi di laurea e laurea magistrale specifiche, secondo quanto previsto dall'articolo 3 della Legge 240/2010, finalizzata alla razionalizzazione dell'offerta formativa.

2. Le Accademie di Belle Arti statali sono trasformate secondo la normativa dell'Ateneo territoriale di riferimento e assumono la denominazione di Facoltà di Belle Arti o Dipartimenti di Belle Arti sulla base dello stato dell'adeguamento dell'Ateneo di riferimento alla legge 30 dicembre 2010 n. 240. Le Facoltà/Dipartimenti sono soggetti esclusivamente alle disposizioni, norme, regolamenti, statuti

vigenti per le Università, nelle quali sono a tutti gli effetti ricompresi. I titoli di studio di I e di II livello delle Accademie di Belle Arti sono ricondotti a specifiche Classi di Laurea e Laurea magistrale, con riferimento ai corsi ora attivi sulla base del decreto del Presidente della Repubblica 212/2005, che verranno definite con apposito decreto ministeriale ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e s.m. entro 6 mesi dall'emanazione della presente Legge, consentendo che le prime immatricolazioni possano avvenire a decorrere dall'anno accademico 2013-2014.

3. Tale decreto ministeriale si dovrà ispirare alla salvaguardia della specificità formativa delle precedenti Accademie di Belle Arti, mantenendo in essere i settori artistico-scientifico-disciplinari delle stesse e la loro articolazione didattico-disciplinare. Per il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 comma 1.

4. Le Facoltà/Dipartimenti di Belle Arti mantengono altresì le sedi storiche delle Accademie di Belle arti dalla cui trasformazione provengono (Articolo 12, comma 1).

5. Le Facoltà/Dipartimenti universitari di Belle Arti subentrano in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle Accademie di Belle Arti statali.

6. Con decreto del Ministro da emanarsi entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità e le procedure per la confluenza delle Accademie di Belle Arti statali trasformate ai sensi del comma 1 nell'ambito

delle Università territoriali di riferimento, mediante accordi da stipularsi anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia di programmazione universitaria. A tal fine, il Ministro autorizza le Facoltà/Dipartimenti di Belle Arti e i relativi Atenei di riferimento a formare delle commissioni composte da tre professori universitari e da tre professori di Accademia e presiedute da un membro nominato dal Ministro. Tali commissioni sovrintendono all'organizzazione della nuova Facoltà/Dipartimento, provvedono agli adempimenti connessi all'avvio delle attività, propongono le Classi di Laurea e di Laurea Magistrale ai sensi del comma 2 del presente articolo e predispongono gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti della nuova Facoltà/Dipartimento.

7. 024. Scalera.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

ART. 7-bis.

1. Al Personale docente a tempo indeterminato attualmente in servizio nelle Accademie di Belle Arti statali di cui all'articolo 1 comma 1, nell'ambito di quelle Accademie Statali di Belle Arti che abbiano progressivamente stipulato un accordo in deroga alla Legge 240/2010, con le Università territoriali di riferimento, il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, con apposito provvedimento, applica le disposizioni vigenti per il Personale docente universitario di cui al decreto del Presidente della Repubblica 382 del 1980 e dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo, 165 del 2001. L'equiparazione economica sarà successivamente effettuata attraverso uno specifico provvedimento, codificando gli adempimenti di natura tecnica ed amministrativa che il Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica individuerà per il progressivo sviluppo del processo di trasformazione, Pertanto essa terrà conto, alla data di attuazione, della fascia di appartenenza nello stato giuridico delle Accademie di Belle

Arti statali e dell'anzianità di servizio. Il suddetto Personale manterrà l'insegnamento di titolarità e l'inquadramento nel settore scientifico-artistico disciplinare di appartenenza alla data di entrata in vigore della presente Legge. In particolare, i docenti che insegnano materie omologhe a quelle dell'Ateneo di afferenza, saranno collocati nel settore scientifico-artistico disciplinare già esistente nel sistema universitario, mentre per coloro che ricoprono insegnamenti non ancora presenti nell'Ateneo di riferimento saranno istituiti settori disciplinari scientifico-artistici specifici.

2. Il reclutamento del nuovo personale accademico nelle Facoltà/Dipartimenti di Belle Arti, successivo all'attuazione del comma 1, sarà regolato dalle norme e modalità vigenti nel sistema universitario. Ai fini dell'accesso ai nuovi concorsi universitari il Diploma quadriennale del V.O, e il Diploma accademico di II livello sperimentale rilasciato dalle precedenti Accademie di Belle Arti viene considerato necessario e sufficiente, così come i Diplomi di laurea universitari, anche alla luce di quanto specificamente indicato dalla normativa vigente. In prima applicazione, tra i titoli validi per l'accesso all'insegnamento si potranno valutare tra l'altro le pubblicazioni, la partecipazione a convegni e giornate di studi e la loro curatela, la partecipazione a mostre e la loro curatela, e le esperienze di rilievo nazionale e internazionale.

3. Le risorse finanziarie destinate dallo Stato al funzionamento delle Accademie di Belle Arti statali trasformate ai sensi dell'articolo 9 comma 1 verranno assegnate, con vincolo di destinazione, alle Università di riferimento.

7. 025. Scalera.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

ART. 7-bis.

(Norme finali e transitorie).

1. Le Accademie di Belle Arti statali trasformate ai sensi dell'articolo 9 comma

1 della presente Legge, provvedono al completamento dei corsi disciplinati dal previgente ordinamento per tutti gli studenti iscritti fino all'anno accademico 2012-2013. Dall'anno accademico 2013-2014 non saranno più consentite nuove immatricolazioni ai corsi disciplinati dal previgente ordinamento.

2. Con successivo Decreto Ministeriale sono stabilite le equipollenze tra i diplomi accademici di primo e di secondo livello rilasciati ai sensi dell'articolo 2, comma 5,

della legge 508 del 1999 e del decreto del Presidente della Repubblica 212/2005 e i titoli di laurea e laurea magistrale rilasciati dalle Facoltà/Dipartimenti di Belle Arti.

3. In seguito all'attuazione dell'articolo 9 della presente Legge, i componenti del CNAM e del CNSAC restano in carica fino al definitivo passaggio del loro Ente di appartenenza nell'ambito universitario.

7. 026. Scalera.

ALLEGATO 2

5-07126 Maurizio Turco: Sul bilancio della società ARCUS – Pontificia università gregoriana.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Vorrei preliminarmente riferire che, come noto all'onorevole interrogante, l'articolo 12, commi 24 e seguenti del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, ha posto in liquidazione la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS Spa, a far data dal 1° gennaio 2014 ed ha disposto, contestualmente, che con decreto interministeriale (Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti) venga nominato un commissario liquidatore con il compito di procedere alla liquidazione della Società e di portare a conclusione esclusivamente le attività in corso di svolgimento.

Premesso quanto sopra, riferisco in merito all'interrogazione con la quale l'onorevole Turco richiede notizie relativamente al finanziamento, con fondi Arcus S.p.A., di alcuni progetti di restauro di immobili della Pontificia Università Gregoriana, tra i quali uno relativo ai Palazzi Lucchesi e Frascara.

Circa il quesito sulla verifica delle procedure per la selezione delle società che eseguono i lavori e la verifica della congruità dei prezzi, si rappresenta che Arcus s.p.a., di regola, finanzia progetti presentati mediante apposita domanda di finanziamento, all'esito di un'approfondita preliminare valutazione sui soggetti richiedenti.

Compete poi ai soggetti beneficiari del finanziamento provvedere all'individuazione, in base alla vigente normativa, degli esecutori materiali degli interventi.

Ad Arcus, infatti, non compete la funzione di stazione appaltante e la relativa responsabilità circa le procedure di selezione delle imprese esecutrici; essa grava esclusivamente in capo ai destinatari del finanziamento, come anche la verifica della congruità dei prezzi, salvo che si tratti di finanziamenti erogati a favore degli organi periferici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti o di questo Dicastero, nel qual caso saranno i Provveditorati alle opere pubbliche ovvero le Soprintendenze, attraverso i propri tecnici, ad effettuare una valutazione di congruità.

Le preliminari verifiche che Arcus effettua sul destinatario del finanziamento tendono ad appurare:

che il soggetto richiedente non abbia debiti nei confronti dello Stato;

che non siano state richieste e/o percepite somme a titolo di finanziamento o contributo da parte di soggetti terzi per la realizzazione delle medesime attività oggetto del finanziamento Arcus;

che non vi siano cause, procedimenti arbitrari, amministrativi o giudiziali in genere, in corso o minacciati, che riguardino il contraente e che possano, qualora abbiano esito sfavorevole, comunque pregiudicare l'attuazione del progetto o la capacità del contraente di far fronte agli obblighi contrattuali derivanti dalla convenzione sottoscritta con Arcus;

che tutte le ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali gravanti su tutte le tipologie di compensi corrisposti nello svolgimento del progetto (compensi conti-

nuativi di lavoro dipendente, di collaborazioni e a progetto, di collaborazioni occasionali e professionali), sia a carico del dipendente, del collaboratore, del professionista, che del datore di lavoro, vengano regolarmente conteggiate, trattenute e/o accantonate e regolarmente versate agli Enti destinatari delle stesse scadenze di legge.

Inoltre, il contratto di finanziamento che viene sottoscritto con i destinatari dei finanziamenti richiama l'applicazione della normativa vigente nel settore dei beni culturali e dei contratti pubblici.

Arcus effettua, poi, durante l'attuazione del progetto ed a conclusione dello stesso, attività di monitoraggio tecnico-finanziario finalizzato alla verifica della corretta utilizzazione dei fondi in relazione al progetto approvato dal Consiglio di amministrazione ed alla rispondenza documentale delle spese previste e dichiarate.

Vorrei da ultimo riferire che un finanziamento per la manutenzione o valorizzazione ha valore se è rivolto ad un bene culturale che insiste sul territorio nazionale, che è destinato alla fruizione pubblica e che costituisce un generale beneficio per la collettività, anche se è di proprietà del Vaticano.

ALLEGATO 3

5-07129 Maurizio Turco: Sul bilancio della società ARCUS – Abbazia di Montecassino.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Vorrei preliminarmente riferire che, come noto all'onorevole interrogante, l'articolo 12, commi 24 e seguenti del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, ha posto in liquidazione la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS Spa, a far data dal 1° gennaio 2014 ed ha disposto, contestualmente, che con decreto interministeriale (Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti) venga nominato un commissario liquidatore con il compito di procedere alla liquidazione della Società e di portare a conclusione esclusivamente le attività in corso di svolgimento.

Premesso quanto sopra, riferisco in merito all'interrogazione con la quale l'onorevole Turco richiede notizie relativamente al progetto finanziato con fondi Arcus S.p.A. per il restauro e l'allestimento del Museo dell'Abbazia di Montecassino.

Il progetto è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di Arcus, è stato contrattualizzato in data 29 dicembre 2010 ed i lavori sono ancora in corso.

Circa le procedure per la selezione delle società che eseguono i lavori, si sottolinea che ARCUS non esegue una verifica puntuale sulle predette procedure di selezione poiché, come già sottolineato in altre occasioni, tale selezione compete al soggetto pubblico o privato assegnatario del finanziamento e non al Ministero né alla stessa ARCUS. La Società ARCUS richiama tuttavia, nel contratto di finan-

ziamento, l'applicazione dell'articolo 32, comma 1, lettera *d*) del Codice dei contratti pubblici, il quale prevede l'applicazione delle disposizioni del Codice stesso nelle ipotesi di lavori affidati da soggetti privati, per un importo superiore a un milione di euro e per la cui realizzazione è previsto un contributo, da parte della Società ARCUS, superiore al 50 per cento dell'importo dei lavori.

Il monitoraggio della Arcus riguarda la puntuale utilizzazione dei finanziamenti erogati rispetto al progetto approvato.

In ordine all'ultimo punto ove l'onorevole interrogante chiede se sia stata presa in considerazione la « effettiva necessità » della erogazione del contributo allo Stato Città del Vaticano, si sottolinea che un finanziamento per la manutenzione o valorizzazione ha valore se è rivolto ad un bene culturale che insiste sul territorio nazionale, che è destinato alla fruizione pubblica e che costituisce un generale beneficio per la collettività, anche se è di proprietà del Vaticano.

Per quanto riguarda il Fondo edifici per il culto (costituito da oltre 750 immobili) preciso che esso, come è noto, è un organo dello Stato con personalità giuridica, il cui legale rappresentante è il Ministro dell'interno.

Il Ministero dell'interno procede alla conservazione ed al restauro degli immobili che lo costituiscono attraverso numerosi interventi, realizzati in collaborazione con questo Ministero, che vengono finanziati direttamente dal Fondo Edifici per il Culto o mediante sponsorizzazioni.

ALLEGATO 4

5-07234 Siragusa: Iniziative da assumere per la spesa relativa alla revisione biennale degli impianti di terra degli edifici scolastici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Su quanto rappresentato dall'onorevole interrogante si premette che, ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, gli Enti locali sono direttamente competenti per tutto ciò che attiene alla struttura nella quale si svolge l'attività scolastica (compresi i « relativi impianti »).

In ordine alla questione di carattere generale sollevata nell'atto parlamentare, si ricorda che il decreto legislativo n. 81 del 2008, recante norme in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, al punto *b*) dell'articolo 2 identifica come « datore di lavoro » il dirigente al quale spettano poteri di gestione, individuato dall'organo di vertice delle singole Amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli Uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

Il successivo articolo 3, comma 2, dispone, analogamente a quanto contemplato dal precedente decreto legislativo n. 626 del 1994, che nelle istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado le rispettive disposizioni siano applicate tenendo conto delle effettive, particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative dello stesso.

Una volta individuato il dirigente scolastico come « datore di lavoro », l'effettiva portata di tale qualifica non può prescindere dalla particolare natura rivestita e dalle puntuali peculiarità organizzative e gestionali della struttura nella quale egli è incardinato ed opera, e di cui lo stesso legislatore ha tenuto conto prevedendone un espresso distinguo (si vedano in particolare gli articoli 3 e 18, comma 3, del decreto legislativo n. 81 citato).

Conseguentemente, tenuto conto della specificità della fattispecie considerata, la figura del dirigente scolastico si caratterizza come un datore di lavoro « *sui generis* » rispetto a quello individuabile nelle ordinarie realtà imprenditoriali od organizzativo-gestionali.

I suddetti principi hanno trovato riscontro anche nei pareri formulati dall'Avvocatura Generale dello Stato in data 13 dicembre 2010 e 15 febbraio 2012, opportunamente inoltrati dal Ministero a tutti gli Uffici scolastici regionali, in ordine a questioni attinenti alla tematica in discorso.

Inoltre, il sopra citato comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 81 ha previsto l'adozione di un apposito decreto, di natura regolamentare, che ne precisi i puntuali ambiti applicativi. In esecuzione di detta norma l'Amministrazione, sentite anche le organizzazioni sindacali di categoria, ha predisposto uno schema di provvedimento, il cui *iter* procedurale è in via di definizione, che ricalca l'analogo decreto ministeriale 29 settembre 1998, n. 382, emesso sulla base delle disposizioni contemplate dal decreto legislativo n. 626 del 1994.

Tale schema di decreto, come il precedente, ribadisce in particolare come gli interventi di carattere strutturale e di manutenzione ordinaria e straordinaria diretti a garantire la sicurezza dei locali scolastici siano a carico dell'ente locale competente, intendendosi assolti quelli del dirigente scolastico con la formale richiesta del loro adempimento all'ente medesimo.

ALLEGATO 5

5-07589 Bobba: Sulla necessità di riformare il programma degli istituti professionali di Stato per i servizi alberghieri e di ristorazione.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto parlamentare in discussione l'onorevole interrogante sollecita l'adozione di una riforma del programma scolastico degli istituti professionali di Stato per i servizi alberghieri e di ristorazione al fine di consentire un'adeguata formazione degli studenti e garantire una professionalità di eccellenza.

Al riguardo si fa presente che, per effetto del riordino operato con il Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 15 aprile 2010, l'offerta degli istituti professionali si è rinnovata nell'articolazione degli indirizzi di studio e con la modernizzazione dell'impianto organizzativo e metodologico.

La riforma ha riorganizzato la struttura dei percorsi attraverso misure che lo stesso interrogante definisce condivisibili. Tale riordino ha corrisposto all'esigenza di individuare percorsi formativi di durata quinquennale, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale, che sul territorio possono assumere connotazioni specifiche.

Sulla base di tali presupposti, le discipline professionalizzanti sono state ridistribuite nell'arco dei cinque anni di corso, considerato inoltre che il primo biennio della scuola secondaria completa l'obbligo di istruzione di durata decennale.

Come previsto dalle indicazioni dell'Unione europea sulle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, al fine di fornire agli allievi impegnati tutti i percorsi del secondo ciclo competenze cul-

turali di base che facilitano sia la prosecuzione degli studi, sia l'esercizio di una cittadinanza attiva, sono ora presenti nel primo biennio di tutti gli indirizzi degli istituti professionali, discipline come « scienze integrate-chimica » e « scienze integrate-fisica ». Tali discipline devono apportare le conoscenze scientifiche essenziali anche nell'ambito enogastronomico per un approccio tecnologicamente innovativo e adeguato agli sviluppi della professionalità del settore.

Tutto ciò premesso, si ricorda che l'articolo 7 del predetto Regolamento prevede il costante monitoraggio dei percorsi degli istituti professionali, al fine di consentire il periodico aggiornamento degli indirizzi, dei profili e dei relativi risultati di apprendimento, anche sulla base delle indicazioni che provengono dal mondo dell'impresa e delle professioni.

A tale scopo, è stato costituito presso la competente Direzione generale del Ministero un apposito gruppo tecnico con l'incarico di raccogliere contributi utili ad individuare una migliore convergenza tra l'offerta formativa e i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro in termini di competenza.

Sono all'esame del gruppo proposte che riguardano la riduzione del numero delle discipline e la riformulazione del quadro orario, in relazione alle attività di laboratorio, degli istituti del settore considerato. Esse saranno oggetto di attenta valutazione ai fini della predisposizione degli interventi di revisione.